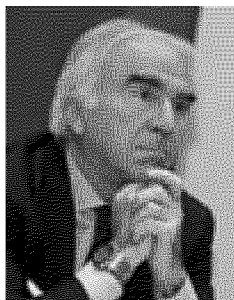


Brescia Intervento del presidente di Aib. I sindaci di Ospitaletto e Castegnato revocano le ordinanze

Diossina, il contrattacco degli industriali



”

Giancarlo Dallera

Le nostre aziende rispettano l'ambiente. Un impegno che ha comportato investimenti importanti

CASTEGNATO (Brescia) — «A questo punto l'associazione industriale non vuole e non può più tacere...». Giancarlo Dallera, presidente dell'Aib (Associazione industriali bresciana), alza gli scudi contro chi, nei giorni scorsi, ha indicato le sue aziende (1.300 iscritti nel 2010) come le principali responsabili dell'inquinamento da Pm10 e delle uova alla diossina scoperte in allevamenti confinanti a grandi fonderie.

Affonda Dallera: «Abbiamo scelto la strada del dialogo e del confronto con la società e con le istituzioni per non subire passivamente le critiche». Non solo. Il presidente di Aib chiede alle istituzioni «se la diffusione delle informazioni è avvenuta con un adeguato e misurato uso della prudenza». Come dire che l'allarme diossina e polveri sottili è «caricato» e «ingiustificato». «Le nostre aziende rispettano l'ambiente e hanno investito molto in sicurezza — continua —. Un impegno che ha comportato investimenti importanti, adozione di tecnologie di ultima generazione, formazione del personale». Un'attenzione che è «riconoscimento del valore supremo, irrinunciabile e primario che la salute pubblica e quella dei collaboratori rappresentano per il complesso e articolato sistema delle imprese bresciane».

Chiosa il presidente: «Non ci fermeremo su questa strada

sulla quale l'industria bresciana cammina da tempo a testa alta, ma neppure subiremo critiche, se non ce le meriteremo. Per questo daremo vita a un organismo tecnico che consenta un dialogo corretto ed equilibrato tra mondo della produzione e territorio».

E prima di legare le uova alla diossina alle fonderie o l'aumento del Pm10 alle industrie di Brescia bisognerà — secondo Dallera — dimostrare il nesso tra «inquinamento e presenza di attività produttive». E poco importa se le uova alla diossina da ieri oggi fanno meno paura. A Castegnato e Ospitaletto, infatti, è stata revocata l'ordinanza con la quale si vietava di consumare uova e carni provenienti da allevamenti domestici. I sindaci Giuseppe Orizio e Giorgio Prandelli hanno fatto marcia indietro leggendo la relazione dell'Asl, firmata dal direttore Francesco Vassallo. «I controlli — dicono — non hanno fatto emergere rischi per la salute pubblica. In caso contrario i sindaci sarebbero stati i primi a essere informati».

Gli accertamenti continuano su tutto il territorio per individuare la fonte dell'inquinamento da diossine e pcb trovate nelle uova di 5 diversi allevamenti rurali. Controlli che non trascureranno alcuna ipotesi, compresa quella della vicinanza dei pollai alle grandi fonderie della Bassa.

Giuseppe Spatola

